



La gloriosa Bandiera

# La VOCE

## per l'unità della Corea e del CISIS

Comitato Italiano Songun Indipendenza Sovranità  
direttore Miriam Pellegrini Ferri

La VOCE ANNO XIX N°9

maggio 2017

PAGINA 1

- 13

## Corea: quando gli aggressori diventano vittime

Tornano a soffiare venti di guerra sulla penisola coreana.

di [Francesco Delle Donne](#) 25/03/2017



"Non si deve sottovalutare il pericolo rappresentato dalla propaganda e dalle menzogne del nemico. La menzogna, anche la più grossolana, riesce sempre, soprattutto quando insistentemente ripetuta, a ingannare una parte dell'opinione pubblica. La ripetizione sino all'abrutimento su quasi tutti i giornali e alla radio della stessa notizia falsa riesce quasi sempre a disorientare, a creare confusione, a falsare il giudizio non solo degli ingenui, ma anche di molte persone di spirito".  
Pietro Secchia

### Cosa è successo? I fatti testardi

Il **17 marzo** il segretario di Stato Usa **Rex Tillerson**, nonché ex Ceo dell'ExxonMobil (uno dei principali colossi petroliferi), ha minacciato apertamente di scatenare un conflitto aperto, dichiarando che un **attacco preventivo** contro la Corea del Nord "è un'opzione sul tavolo".

Il pretesto è un **nuovo test missilistico** attuato dalla Corea del Nord in cui è stato testato un nuovo tipo di **propulsore a elevate prestazioni**, utilizzabile sia per lanci satellitari a scopi civili (invio di satelliti in orbita) che - potenzialmente - per missili balistici a medio raggio.

Nel mentre, il **13 marzo Corea del Sud** e **Stati Uniti** hanno iniziato le annuali **esercitazioni militari** al confine (che andranno avanti fino al 30 aprile), che quest'anno - più imponenti del solito - hanno visto la partecipazione di:

- 300,000 militari sudcoreani
- 17,000 militari statunitensi
- La supercarrier USS Carl Vinson (con un equipaggio di circa 5500 persone)
- US F-35B e F-22 stealth fighters
- I bombardieri US B-18 e B-52
- Caccia sudcoreani F-15s and KF-16s
- Per la prima volta anche i Navy Seals (forze speciali, specializzati in incursioni e assassinii mirati)[1]

Le esercitazioni vengono portate avanti nell'ambito dell'**Operation Plan 5015** che "punta a rimuovere le armi di distruzione di massa del Nord e preparare (...) un attacco preventivo nel caso di un attacco imminente nordcoreano, così come **raid di decapitazione** dei dirigenti". [2]

Solo dei **"giornalisti"** privi di alcun tipo di dignità professionale potrebbero definire un tale dispiegamento di forze come delle **"esercitazioni difensive"**.

Peraltro contro un Paese di **25 milioni di abitanti** la cui **spesa militare** annuale è di **10 miliardi di dollari** contro i 36 della Corea del Sud, i 41 del Giappone e i **603(!)** degli **Stati Uniti**.

Del resto, i **principali giornali italiani** hanno dato già prova più volte della propria adamantina credibilità, riprendendo senza porsi domande dispacci senza alcuna fonte attendibile da Usa e Corea del Sud e regalandoci alcune perle degne di nota, tra cui **zii e fidanzate dati in pasto ai cani** e risorti più volte, **generali abbattuti con la contraerea** o a cannonate e misteriosamente riapparire in pubblico, fino ad **Amnesty International** che dichiarò che "il **sistema sanitario** è insufficiente e le strutture fatiscenti", salvo essere sbugiardata apertamente dalla direttrice generale della WHO (**Organizzazione Mondiale della Sanità**), **Margaret Chan**, che ribatté nel 2010: "Posso dirvi che hanno un sistema sanitario che altre nazioni in via di sviluppo invidierebbero".  
Insomma, una collezione da Premio Pulitzer. [3]

Sono quelli che **Pietro Secchia** definiva "i **crociati della menzogna**": "Il capitalismo in putrefazione ha bisogno per reggersi di mentire continuamente. La realtà lo accusa: dunque deve essere falsificata. La fabbrica della menzogna è diventata arte, tecnica, norma di vita. (...)

La **libertà di stampa** sancita dall'art. 21 della Costituzione tende così a diventare una beffa. Quale libertà di stampa vi può essere in un paese dove la grande maggioranza dei giornali sono proprietà monopolistica del partito clericale, del Vaticano e dei grandi industriali dei quali esprimono la politica e gli interessi? (...)

I temi ideologici arrivano dall'America assieme ai carri armati: si tratta della parte ideologica del piano Marshall. Veramente non so se si possa parlare di ideologia, giacché non si tratta mai di argomentazione seria, ma di disinformazione, di propaganda subdola che non tende a convincere i più intelligenti, ma che ha lo scopo dichiarato di conquistare la parte più arretrata, di influire sulla parte meno esperta del pubblico e di soddisfare i gusti più bassi".

Come ammonisce lo stesso Secchia nella frase riportata in apertura dell'articolo, la ridicolaggine di alcune trovate propagandistiche non deve però portare a sottovalutarne gli effetti.

Basti dare una rapida scorsa nella sezione "Commenti" di alcuni tra i più assurdi degli articoli citati per rendersi conto della validità della frase attribuita a **Goebbels**: "Ripetete una bugia cento, mille, un milione di volte e diventerà una verità". [4]

Il giorno successivo al lancio, il **6 marzo**, di quattro missili nordcoreani, la Casa Bianca ha dato avvio - nonostante la contrarietà di Russia e Cina - al dislocamento del sistema **THAAD** (Difesa d'area terminale ad alta quota) nelle immediate vicinanze di Seul.

Si tratta dell'intensificazione dell'accerchiamento ai danni in particolare della Cina, teorizzato da Obama con la strategia "**Pivot to Asia**" e incrementato con l'avvio della presidenza Trump, che sembra considerare il **ridimensionamento della Cina** come il principale obiettivo della politica estera statunitense.

### Il programma nucleare: un progetto irrazionale?

Quello che nessuno dice è che la Corea del Nord aveva aderito al **Trattato di Non-Proliferazione Nucleare** nel **1985**, pensando così di allentare le minacce di guerra (vietate esplicitamente dal Trattato stesso).

Negli anni successivi però, con la sconfitta del blocco socialista nella **Guerra Fredda**, si trovò in uno stato di isolamento internazionale e di minacce continue simile al "periodo especial" cubano, che i coreani chiamano "**ardua marcia**".

Nel febbraio del **1993 Lee Butler**, capo del comando strategico degli Stati Uniti d'America, annuncia che i missilipuntati contro l'Unione Sovietica verranno reindirizzati verso la Corea. Una minaccia genocida che costrinse una Corea in piena crisi alimentare (in concomitanza con la caduta dell'Urss si erano verificati dei disastri naturali di notevoli proporzioni) a usare il 30% del PIL per la Difesa, con evidenti conseguenze per l'economia nazionale. [5]

Come sottolinea l'analista Stephen Gowans, autore di brillanti articoli sulla politica internazionale, è in seguito a questa minaccia aperta che, nel marzo del 1993, la Corea del Nord decide di uscire dal Trattato di Non-Proliferazione Nucleare. [6]

Dal **1998** ha condotto **quattro test nucleari**, l'ultimo dei quali questo gennaio, e ha lanciato sei missili in grado di portare in orbita dei satelliti (e potenzialmente utilizzabili per missili balistici).

Legittimamente uscita dal Trattato, non vi è alcuna legge internazionale che proibisca l'uso di tecnologia nucleare a fini militari. Né che proibisca il lancio di satelliti in orbita. Le **risoluzioni del Consiglio di Sicurezza** che sanzionano la Corea sono quindi semplicemente **prive di base giuridica**.

Del resto, il governo coreano ha ribadito più volte qual è l'**obiettivo del programma nucleare**.

Nel febbraio 2013 sul **Rodung Sinmun**, quotidiano del Partito dei Lavoratori, si legge: "Non fosse stato per la nostra deterrenza nucleare, **gli Usa avrebbero già scatenato una guerra nella penisola** come hanno fatto in Iraq e Libia e l'avrebbero ridotta alle condizioni subite dalla Jugoslavia alla fine del XX secolo e dall'Afghanistan all'inizio del XXI". [7]

**James Clapper**, ex capo dell'intelligence Usa, dichiarò al Council on Foreign Relations che ogni tentativo di convincere i nordcoreani a rinunciare al proprio programma atomico era destinato a fallire, dal momento che "è la loro unica possibilità per la sopravvivenza. (...) **Si sentono sotto assedio**, non inizieranno mai una discussione su questo punto". [8]

Anche il presidente russo **Putin** ha confermato di comprendere questa posizione, scrivendo su Ria Novosti nel **2012**: "Se ho una **bomba-A in tasca**, nessuno mi darà fastidio perché sarebbe più il danno che il vantaggio. Mentre quelli che non hanno la bomba devono stare seduti e attendere per il **prossimo intervento umanitario**". Che ci piaccia o no, l'interferenza straniera spinge a questo ragionamento". [9]

Ancora, il ricercatore **David Morrison**: "Se l'**Iraq** avesse avuto le armi nucleari, gli Usa e il Regno Unito non avrebbero invaso nel marzo **2003**, e centinaia di migliaia di iracheni di conseguenza non sarebbero morti". [9]

Nel 2010, il generale **Kelvin P. Chilton**, al tempo a capo del **Comando Strategico Usa**, ricordò che "Nel corso dei **65 anni di storia delle armi atomiche**, nessuna potenza nucleare è mai stata conquistata o nemmeno ha rischiato di esserlo". [10]

Così il diplomatico nordcoreano **Yongho Thae**: "Cosa è successo alla **Libia**? Quando **Gheddafi** voleva migliorare le relazioni con gli Usa e il Regno Unito, gli imperialisti dissero che **per attirare investimenti** internazionali avrebbe dovuto rinunciare al suo programma di armamenti. Lo stesso Gheddafi disse che ci avrebbe visitato per convincerci ad abbandonare il programma nucleare. Ma una volta che **la Libia smantellò tutti i suoi programmi nucleari**, e questo venne confermato dalle intelligence occidentali, cambiò anche la musica". [11]

### La storia: una guerra permanente

Non c'è qui lo spazio per approfondire la storia della Corea e delle continue aggressioni e guerre che ha dovuto subire e che ne hanno segnato profondamente l'identità.

Basti ricordare il periodo del **colonialismo giapponese** (nel **1910** la Corea venne formalmente annessa all'Impero), caratterizzato da  
..segue ./.

Segueda Pag.13: Corea: quando gli aggressori diventano vittime

brutalità e razzismo estremi, che arrivò ad esempio a sradicare l'alfabeto coreano, instaurare uno stato di polizia, schiavizzare un'intera popolazione, gli uomini per lavori forzati ed esperimenti scientifici e le donne spedite al fronte come "unità di sfogo" per i soldati nipponici. [12] Dopo la guerra, mentre nel nord furono i **partigiani anti-giapponesi** a prendere il controllo del territorio, nel sud furono i **collaborazionisti locali**, in gran parte proprietari terrieri e capitalisti, a costituire la base sociale di appoggio per gli Stati Uniti quando unilateralmente - in modo simile a quanto avvenne in Germania - dichiararono la **costituzione di uno stato nel sud della penisola**.

Mentre già nel dicembre **1948** le **truppe sovietiche** avevano **abbandonato la Corea**, le **truppe statunitensi** rimasero nel sud dove imposero un regime reazionario e tuttora mantengono circa **30.000 uomini**, oltre al controllo assoluto dell'esercito sudcoreano in caso di conflitto.

Durante la **guerra del 1950-53**, la coalizione Usa, in cui - come ricorda **Fidel Castro** - parteciparono quasi venti Paesi tra cui l'**Etiopia** di Haile Selassie (in cui viveva ancora la schiavitù) e il **Sudafrica** (governato dai razzisti bianchi), [13] effettuò sulla Corea del Nord ben **1.050.000 missioni di bombardamento**, e di queste l'85% colpirono le infrastrutture civili.

Scaricarono, solo nella città di Pyongyang più di 428.000 bombe [14] Secondo l'Università dell'Indiana, furono lanciate oltre **15 milioni di bombe al napalm**. [14]

Questo disse **Che Guevara** di ritorno dalla Corea nel **1961**: "Fra i Paesi socialisti che abbiamo visitato personalmente, la Corea è uno dei più straordinari. Forse è quello che più ci ha impressionato rispetto agli altri. (...) è stata devastata a causa di **una guerra così incredibilmente distruttiva** che delle sue città non rimase nulla. (...) Essi mi hanno mostrato molte fabbriche, tutte ricostruite ed altre nuove, e ogni fabbrica aveva subito fra 30 e 50mila bombe. (...) La Corea del Nord uscì dalla guerra **senza nemmeno un'industria in piedi**, perfino senza animali. (...) Possiamo dire che la Corea del Nord è un Paese che **si è rialzato dalla morte**". [15]

Grazie al successivo **intervento cinese** e sovietico, gli Usa vennero respinti e la situazione si ristabilizzò intorno al **38° parallelo**, creandosi una situazione di stallo che perdura ancora oggi (lo stato di guerra è ancora formalmente in corso).

Da allora, la politica degli Stati Uniti nella penisola è una sola, per dirla con le parole dell'ex ambasciatore Usa all'Onu **Bolton**: **"La fine della Corea del Nord"**. [16]

Conclusione

L'ex presidente Usa George **Bush jr.** ha definito la Corea del Nord **"il Paese più sanzionato del mondo"** [17]. Il che ha evidentemente provocato e continua a provocare enormi danni all'economia e fortemente limitato la possibilità di uno sviluppo più "rilassato" nel suo ordinamento interno. Il motivo?

Lo spiega bene lo scrittore americano **William Blum**: "Tutti gli **esperimenti socialisti** di qualche importanza nel ventesimo secolo sono stati - senza eccezione - o **rovesciati, invasi, corrotti, distorti, sovvertiti, destabilizzati**, oppure è stato loro resa impossibile la vita, dagli Stati Uniti e dai suoi alleati. A nessun governo o movimento socialista - dalla Rivoluzione Russa ai Sandinisti in Nicaragua, dalla Cina comunista all'FMLN in El Salvador - fu permesso di **svilupparsi o di cadere solo per i propri meriti**; a nessuno fu permesso di sentirsi così sicuro da abbassare la guardia contro l'onnipotente nemico esterno e rilassare completamente il controllo a casa propria. È come se i primi esperimenti dei **fratelli Wright** fossero tutti falliti perché le industrie automobilistiche sabotavano ogni **esperimento di volo**; e poi la gente del mondo buona e timorata di dio avesse guardato a quelle disfatte, annuito con sufficienza, e declamato solennemente: **'l'umanità non potrà mai volare!'**" [18].

Non si tratta quindi di appoggiare acriticamente la Corea del Nord o di nascondere le evidenti **distorsioni** e gli **errori**. Anzi, da comunisti la **critica** va fatta **apertamente** e con franchezza.

Si tratta però di denunciare le **falsità** della **stampa imperialista**, di individuare lucidamente chi è l'**aggressore** e chi l'**aggredito**, di rilanciare nel nostro Paese la **lotta per la pace e contro la Nato** - e di non avere paura di difendere il diritto della Corea del Nord - come di ogni altro Paese - a sviluppare senza pressioni e minacce il **progetto** - ambizioso, complesso e non lineare - di costruzione di una **società alternativa al capitalismo**.

Note

"S. Korea, US begins largest-ever joint military drills," KBS World, 5 marzo 2017

"THAAD, 'decapitation' raid add to allies' new drills," The Korea Herald, March 13, 2017.

"40 bufale sulla Corea del Nord", VoxKomm

Pietro Secchia, "I crociati della menzogna", Rinascita 1950

Bruce Cumings, Korea's Place in the Sun: A Modern History, W.W. Norton & Company, 2005

"Why UN Sanctions against North Korea are wrong", Stephen Gowans, 7 marzo 2016.

"Gone are the days of US nuclear blackmail," Rodong Sinmun, February 22, 2013

"Washington considers military action against North Korea to force regime change", Stephen Gowans, 7 marzo 2017.

Citato in David Morrison, "Britain's 'dependent' nuclear deterrent"

Walter Pincus, "As missions are added, Stratcom commander keeps focus on deterrence," The Washington Post, March 30, 2010.

Yongho Thae, Minister of the Embassy of the Democratic People's Republic of Korea in London, "Understanding and defending North Korea," Invent the Future, November 15, 2013.

"Understanding North Korea", Stephen Gowans, 2007.

"Le Riflessioni di Fidel: Le Due Coree".

"Crimini di guerra ancora da giudicare", Roding Simnum, novembre 2002.

"Che Guevara parla della Corea Socialista", 1961.

"Absent from the Korea Talks: Bush's Hard-Liner," The New York Times, September 2, 2003.

The New York Times, 6 luglio 2008.

"Vilifying the victim", Stephen Gowans, 2009.

**25/03/2017 | Copyleft © Tutto il materiale è liberamente riproducibile ed è richiesta soltanto la menzione della fonte.**

## Illustre Presidente della RPD di Corea Comitato Centrale del Partito del Lavoro

**desidero inviare il mio pensiero rispettoso e amorevole al ricordo del grandissimo statista Kim Il Sung. Il fatto che solo lui abbia saputo migliorare i simboli creati dai grandi scienziati Marx ed Engels inserendo la cultura tra i simboli del lavoro lo rende il più grande e oltretutto il più moderno dei grandi rivoluzionari.**

**Oggi la RPD di Corea continua ad essere minacciata perché unico paese al mondo che dimostri grandi progressi nel rispetto della dignità popolare.**

**Le persone oneste, i popoli stanno con voi e denunciano i continui imbrogli di governi corrotti nemici dell'umanità.**

**Con tutto il mio rispetto, la mia stima e il mio affetto vi invio cordiali saluti.**

**Miriam Pellegrini Ferri Presidente G.A.MA.DI. e CISIS**

Naturalmente concordo pienamente con te, Miriam, sui contenuti della lettera da te inviata.

Purtroppo la situazione è grave. I missili lanciati sulla Siria, sono anche un avvertimento alla Corea Democratica: ovvero, "i prossimi siete voi". Spero che i dirigenti coreani sappiano come muoversi, e spero che Cina e Russia non si tirino indietro e diano il loro sostegno, perché gli obiettivi successivi potrebbero essere loro. Vincenzo Brandi, comitato scientifico G.A.MA.DI.

Sento dalla TV che navi da guerra USA si dirigono verso la Corea Democratica. Spero che il fermo atteggiamento dei Coreani induca alla prudenza questi irresponsabili a stelle e strisce. Spero che Cina e Russia mantengano un atteggiamento altrettanto fermo e dissuadano i folli imperialisti dal compiere ulteriori colpi di testa. V. Brandi

Brava Miriam! Sono d'accordo con te. La canea scatenata dai nostri mass media e dai nostri politicanti venduti è disgustosa. Vincenzo Brandi

**Cara Presidente Miriam Pellegrini Ferri,**

**abbiamo ricevuto il Suo messaggio e lo trasmetteremo subito a Pyongyang.**

**La ringraziamo di nuovo per il Suo messaggio caloroso e per il Suo sostegno alla nostra causa che ha sempre mostrato.**

**Segreteria dell'Ambasciata della RPD di Corea**

## **Corea Nord: monito a Usa, offensivo invio portaerei**

La Corea del Nord attacca gli Usa e promette dure contromisure alle "azioni offensive": l'invio della portaerei Usa Carl Vinson, ha detto un portavoce del ministero degli Esteri ripreso dalla Kcna, conferma che le "spericolate mosse americane per invadere la Corea del Nord **hanno toccato una fase seria dei suoi scenari**. Se gli Usa osano optare per una azione militare, come un 'attacco preventivo' e la 'rimozione del quartier generale', la Corea del Nord e' pronta a reagire a ogni tipo di guerra desiderato dagli Usa".

## **RPDK fiore all'occhiello per il mondo intero.**

Nel rinnovare il nostro totale appoggio e solidarietà al popolo coreano e al suo Leader Kim Jong Un, denunciando la vile ulteriore grave provocazione alla legittima sovranità della RPD di Corea da parte di un pover uomo che si trova attualmente al governo degli SUA e che si fa manovrare dai suoi servizi segreti perché vale meno di nulla. La Corea del Nord è uno Stato Sovrano e non aderisce alla smobilizzazione nucleare, pertanto ha tutti i diritti ad armarsi come e quanto vuole e ha tutto il diritto a proteggersi da quei cow-boy (vaccari) che si credono sceriffi del Mondo.

Auspichiamo che il popolo coreano, anche se non ne ha bisogno, possa avere il pieno appoggio dell'amica Cina, come infatti fin qui sembra: i Cinesi non possono permettere che gli Stati Uniti, dopo aver messo in subbuglio tutto il medio oriente e il nord Africa per deviare l'attenzione del Mondo dai soprusi israeliani, voglia mettere in subbuglio anche l'estremo oriente per compiacere il Giappone, che si sta riarmando per la prima volta dalla seconda guerra mondiale, e gli altri staterelli lacchè: il danno sarebbe economico, oltre che di immagine per la Repubblica Popolare Cinese.

Siamo certi che il Leader Kim Jong Un saprà rispondere con saggezza alle provocazioni, tanto da far passare Trump per il poveretto che è, come già ha saputo fare Putin, con la questione Siria.

Ci stringiamo tutti con grande affetto attorno al popolo coreano e intanto, qui in Italia, stiamo raccogliendo le firme per incarcerare Donald Trump, reo di 59 aggressioni missilistiche contro la Siria, Paese sovrano (La legge statunitense prevede, infatti, che singoli cittadini possono arrestare qualsiasi persona, anche una personalità pubblica, se viene colta in flagranza di reato e se la polizia non interviene).

Viva La Corea del Nord, fiore all'occhiello per il mondo intero.

**Per il G.A.MA.DI.**

**Miriam Pellegrini Ferri, Presidente G.A.MA.DI. e C.I.S.I.S.**

**Roberto Gessi, direttore La VOCE, organo di diffusione del G.A.MA.DI.**

Nuovo articolo su **Songun**

## L'attacco missilistico degli USA alla Siria è imperdonabile

di [sitoaurora](#)[Rodong](#) 11 Aprile 2017

L'amministrazione Trump il 7 aprile effettuava un massiccia attacco missilistico su una base aerea dell'Aeronautica dell'esercito siriano con il pretesto che avesse ucciso dei civili utilizzando armi chimiche. Un portavoce del Ministero degli Esteri della Corea democratica, in una dichiarazione dell'8 aprile, dichiarava che tale atto di aggressione a uno Stato sovrano non può essere tollerato. Con l'ultimo attacco militare degli Stati Uniti contro la Siria, il mondo vede chiaramente chi disturba e demolisce la pace, dice la nota, aggiungendo: "Le successive amministrazioni USA hanno perpetrato attacchi solo a quei Paesi che non hanno le atomiche, autodefinendosi superpotenza, e lo stesso vale per l'amministrazione Trump".

Alcune forze hanno gridato che il recente attacco militare degli Stati Uniti alla Siria è un "avvertimento" alla Corea democratica, ma questa non è spaventata da tale minaccia. Ciò che è successo in Siria, ancora una volta insegna una lezione amara, nessuno dovrebbe illudersi sugli imperialisti e ci si può difendere dall'aggressione imperialista solo quando si ha una propria forza. La nostra forza militare è enorme imperniata nella forza nucleare quale preziosa spada della giustizia che sventa le svergognate, prepotenti e arbitrarie pratiche ed aggressività degli Stati Uniti, proteggendo la sovranità del Paese e il diritto della nazione all'esistenza.

La realtà di oggi dimostra che qualsiasi aggressione va contrastata solo con la forza e che la scelta della Corea democratica è del tutto appropriata rafforzando notevolmente la propria forza nucleare. La Corea democratica aumenterà ad ogni modo la capacità militare di auto-difesa affrontando gli Stati Uniti su ogni sconsiderata mossa bellicista e difendendosi con la propria forza.

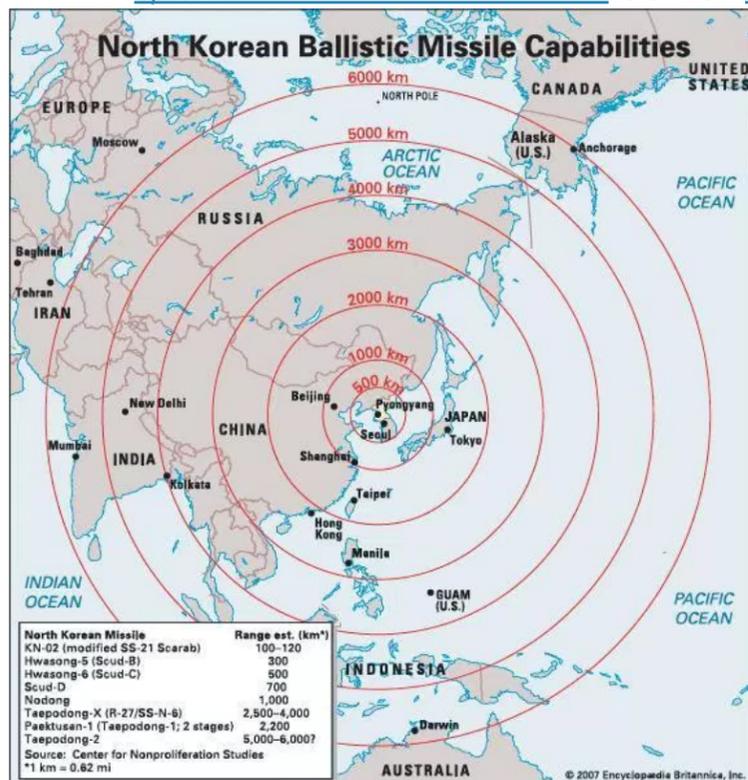
Traduzione di Alessandro Lattanzio

[SitoAurora](#) - [AuroraSito](#)Nuovo articolo su **Songun**

## La Corea democratica avrebbe molte più testate nucleari di quanto stimato

di [sitoaurora](#)[Sputnik](#)

20.04.2017



Stime recenti indicano che la Corea democratica ha ampliato il proprio arsenale nucleare a 30 testate e può controllare abbastanza materiale fissile per raddoppiare tale numero in tre anni. L'Istituto per la Scienza e la Sicurezza Internazionale di Washington attribuisce questa crescita a una maggiore produzione di plutonio e uranio. È un cambiamento drastico dalle valutazioni precedenti, dato che nel 1999 gli Stati Uniti credevano che Pyongyang disponesse solo di una o due armi nucleari, con la possibilità di aumentarle a 10 entro il 2020, secondo un rapporto dell'Agenzia d'Intelligence della Difesa ottenuto dal Washington Times. Il fondatore dell'Istituto, David Albright, dichiarava: "La linea di fondo è che la Corea democratica abbia un arsenale nucleare potenziato... Negli ultimi anni c'è stato un progresso ampio e accurato delle capacità nucleari della Corea democratica". Ciò significa che la Repubblica Popolare Democratica di Corea (DPRK) diventa una potenza nucleare mondiale che può colpire i Paesi vicini e che già lavora su un'arma in grado di raggiungere gli Stati Uniti. Pyongyang potrebbe "utilizzare teoricamente un vettore spaziale" per lanciare un attacco nucleare su Washington, secondo Albright, ma "senza affidabilità", aggiungendo che se Pyongyang possa costruire testate affidabili per i missili balistici intercontinentali (ICBM), rimane incerto anche se è probabile possa inserire una testata più piccola su un missile Nodong, un missile dalla gittata minore in grado di colpire Giappone e Corea del Sud.

Durante l'ultimo viaggio in Corea del Sud, il vicepresidente degli USA Mike Pence dichiarava che è finita la politica della "pazienza strategica" con Pyongyang, istituita dall'ex-presidente Barack Obama. Le tensioni tra Stati Uniti e Corea democratica sono in stato febbrile, poiché molte segnalazioni indicano che Pyongyang è vicina a condurre il sesto test nucleare, probabilmente avviando un conflitto aperto. I militari statunitensi penserebbero ad abbattere i missili testati dalla Corea democratica acuendo le tensioni, ma alcuni sanno che ciò comporterebbe l'escalation. Anche i funzionari statunitensi avrebbero detto alla NBC che pensano di lanciare un attacco convenzionale preventivo contro il Paese se un test nucleare sembrasse imminente. Pyongyang aveva minacciato di ridurre gli Stati Uniti "in cenere" se Washington effettuasse tale attacco preventivo, che sembrava possibile quando il presidente Donald Trump disse che una squadra di porterei statunitensi era diretta verso la penisola coreana, anche se poi si rivelò che tali navi navigavano nella direzione opposta, verso l'Indonesia. I funzionari della difesa hanno poi insistito sul fatto che il gruppo d'attacco potrebbe arrivare in Asia Orientale "la prossima settimana", secondo l'US Naval Institute (USNI). Spicer sottolineava la possibilità dell'attacco militare alla Corea democratica, dicendo che nazioni come la Cina possono fare pressione su Pyongyang affinché denuclearizzi. Sebbene Pechino avrebbe ridotto l'importazione di carbone dalla RPDC, gli USA hanno continuamente spinto la Cina a rafforzarne il suo ruolo sulla questione della Corea democratica. Il presidente Trump aveva recentemente ordinato il controverso attacco sulla base aerea siriana di Shayrat, che secondo alcuni ha volutamente fatto coincidere con l'incontro con il Presidente cinese Xi Jinping, in modo da fare pressione sulla Cina affinché sostenga l'aggressività di Washington.



Traduzione di Alessandro Lattanzio

[SitoAurora](#) - [AuroraSito](#)

Nuovo articolo su **Songun**



**Kim Jong Un ispeziona le Forze Speciali tra le tensioni con gli USA**  
di [sitoaurora](#)

[Xinhua](#) 14/04/2017



Kim Jong Un, leader supremo della Repubblica democratica popolare di Corea (RPDC), ultimamente ha messo in evidenza il ruolo delle Forze Speciali dell'Esercito Popolare della Corea (KPA) nella lotta alle forze nemiche di Stati Uniti e Corea del Sud. I media ufficiali hanno affermato che Kim, comandante supremo delle KPA, ha recentemente ispezionato diverse unità delle Forze Speciali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica delle KPA, dicendosi soddisfatto della piena preparazione alla guerra. Guidando il "Concorso delle impressionanti operazioni di puntamento e lancio delle Forze Speciali operative delle KPA del 2017", Kim ha ascoltato una relazione sul programma del concorso e ha emesso un ordine per l'avviamento dal posto di osservazione, dichiarava la Korean Central News Agency (Kcna). Vedendo gli aerei da trasporto leggeri volare a quota zero lanciando i combattenti, Kim ha salutato "i comandanti di quei gruppi operativi e i piloti degli aerei da trasporto che hanno deciso correttamente il punto di lancio, la quota di volo e il momento del lancio con un'operazione coordinata, illustrando di aver compiuto un profondo studio della ricognizione dei bersagli nemici". Il concorso si è svolto in un momento in cui la tensione è in aumento tra Corea democratica e Stati Uniti per la minaccia di Washington d'inscenare attacchi militari contro Pyongyang per i test nucleari e missilistici. I militari della Corea democratica hanno promesso l'attacco preventivo nel momento ritenuto opportuno.

Con circa 100000 soldati, o il 10 per cento del personale delle KPA, le forze speciali sono una forza d'élite nota per varie operazioni d'infiltrazione in Corea del Sud e all'estero, in particolare l'attacco al palazzo presidenziale Chong Wa Dae a Seoul nel 1968 e l'infiltrazione sottomarina sulle coste occidentali della Corea del Sud nel 1996. Nel gennaio 1968, 31 combattenti delle Forze Speciali delle KPA attaccarono il palazzo presidenziale Chong Wa Dae, 2 ritornarono a casa vivi mentre 29 furono uccisi. Nel settembre 1996, un sottomarino delle KPA s'incagliò al largo delle coste occidentali della Corea del Sud e 26 combattenti delle forze speciali s'infiltrarono all'interno per quasi due mesi. La maggior parte fu uccisa in combattimenti con le forze sudcoreane e statunitensi.

Mentre la tensione si acuisce con gli Stati Uniti, la Corea democratica ha nuovamente ricordato ai suoi antagonisti le proprie temute Forze Speciali che potrebbero colpire con precisione obiettivi nemici nella guerra non convenzionale. "Quei combattenti che svolgono i loro compiti in modo indipendente e proattivo ricordano le feroci tigri che attraversano le catene montuose verso la metà meridionale", avrebbe detto Kim nell'ultima esercitazione. "Dopo aver assistito al tiro dal vivo di un fucile automatico dei combattenti del battaglione per le operazioni speciali sotto il controllo diretto dell'Unità 525 delle KPA, ha detto che i proiettili sembravano avere i loro occhi e le raffiche non mancavano mai il bersaglio", secondo la KCNA. Kim ha detto che il concorso è stato condotto con successo "celebrando il 105.mo anniversario della nascita dell'ex-Presidente Kim Il Sung in modo significativo, quale dono di fedeltà presentato dal potente esercito rivoluzionario del Paektusan al presidente che aveva lavorato con cuore e anima nel completare i preparativi al combattimento delle KPA, sollecitando lo Stato Maggiore del servizio ad intensificare



l'addestramento, avendo la riunificazione nazionale in mente in ogni momento".

Kim Il Sung, fondatore della Corea democratica, era un guerrigliero contro l'esercito giapponese durante la seconda guerra mondiale, nella regione montuosa del Paektusan, al confine tra Cina e Corea. Il suo compleanno cade il 15 aprile, che si celebra come "Festa del Sole".



Traduzione di Alessandro Lattanzio

[SitoAurora](#) - [AuroraSito](#)

**Cosa concede la Cina a Trump per evitare la guerra commerciale**

The screenshot shows the agi.it website interface. The main article is titled "Cosa concede la Cina a Trump per evitare la guerra commerciale". The article text is partially visible, discussing trade negotiations and concessions. The website layout includes a navigation menu, social media sharing options, and a sidebar with various news snippets and a "DA NON PERDERE" section. At the bottom, there is a footer with site information, categories, and a cookie consent banner.

Pur di scongiurare una guerra commerciale con gli Stati Uniti, la Cina tende due ramoscelli d'ulivo a Washington: offrirà all'amministrazione Trump un "miglior accesso" agli investimenti americani nel settore finanziario cinese, estremamente chiuso, e porrà fine al divieto di importazione di carne americana, in vigore dal 2003. Queste, secondo il Financial Times le prime carte che Pechino getta sul tavolo dei 100 giorni di negoziato con Washington dopo l'incontro, giovedì scorso in Florida, tra Donald Trump e l'omologo cinese Xi Jinping.